

Un anno di reclusione per un 70enne: voleva 100.000 euro

Tentata estorsione a Bardonecchia

BARDONECCHIA - "Dammi 100.000 euro o ti farò passare delle grane". Con una simile frase, un 70enne del paese, S. A. aveva provato un paio d'anni fa ad estorcere soldi al proprietario della Borgovecchio srl, società edile che ha ristrutturato un'abitazione a sinistra della chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito, con la relativa piazzetta, nel cuore del centro storico.

Vittima delle minacce l'ingegnere Fabrizio Audino, amministratore delegato della società Borgovecchio, specializzata nella ristrutturazione di immobili di prestigio, che non ha esitato un attimo a denunciare questo tentativo di estorsione. La condanna, da parte del giudice Pane della IV sezione penale del tribunale di Torino, è stata di un anno e quattro mesi di reclusione (il massimo della pena richiesta dal pm Pellicano), più un risarcimento di 8000 euro, nonché la liquidazione degli ulteriori danni che saranno richiesti in separata sede.

"Finalmente si è chiusa questa vicenda - dice Audino dalla Borgovecchio srl - a seguito delle indagini e del processo, si è appurato il vero. Alcuni anni fa avevamo iniziato questo progetto di restauro di una villa proprio accando alla chiesa.

Un giorno si è avvicinato al cantiere questo signore, che mi ha chiesto di dargli 100.000 euro. Altrimenti, diceva, ci avrebbe fatto passare dei guai".

E così è stato: "Questo signore ha fatto un esposto in Comune contro il cantiere, con l'accusa che avremmo fatto degli abusi edilizi - spiega Audino - così ovvia-



La tentata estorsione riguardava i lavori realizzati per restaurare una villa e la piazzetta vicino alla chiesa

Vittima la società edile che ha ristrutturato una villa e la piazzetta vicino alla chiesa parrocchiale

mente i lavori sono stati bloccati per gli opportuni controlli.

Ma in realtà era tutto a posto, infatti non è stato riscontrato alcun abuso, se non qualche piccola irregolarità di cubatura, risolta con delle varianti al progetto, approvate anche in consiglio comunale".

Ma l'imputato non si limitava a queste azioni: "Più volte chiamava nella notte mia moglie, che è l'architetto progettista del restauro, sempre con toni minacciosi. Per fortuna anche le intercezioni telefoniche e ambientali svolte dalle forze dell'ordine, hanno appurato che voleva prenderci

100.000 euro".

E la condanna penale segue, di alcuni mesi, l'altra vittoria della Borgovecchio srl anche in sede civile, sempre per la medesima questione.

"E pensare che proprio in merito, il 31 dicembre, sulla rubrica Specchio dei tempi de La Stampa è stata pubblicata una lettera che aveva mandato un parente dell'estorsore, intitolata "Abuso edilizio a Bardonecchia". Non abbiamo potuto querelarlo perché questo parente era uno dei testimoni del processo".

Ora il caso è stato risolto: "Si è dimostrato - conclude Audino - che la convinzione di obbligare le imprese a sottostare a regole che ricordano lo stile mafioso, può essere sconfitta".

L.V.